

Prima dell'autogoverno

Gli americani mantengono solo le posizioni chiave

Nella zona di occupazione americana della Germania, il 15 ottobre, il potere ufficiale fu trasferito agli organi amministrativi tedeschi. Gli americani mantennero quindi solo le posizioni chiave più importanti nel governo, nelle città e nei distretti rurali e monitorarono gli uffici civili tedeschi attraverso ispezioni. I primi ministri dei governi centrali della zona americana terranno riunioni congiunte mensili, anch'esse sotto il controllo americano. Queste riunioni hanno lo scopo di garantire l'uguaglianza amministrativa in tutti e tre gli stati della zona americana.

Il generale Eisenhower, difendendosi in una conferenza stampa a Francoforte sul Meno dall'accusa di voler restituire la Germania ai tedeschi, affermò: "Non stiamo restituendo la Germania ai tedeschi in misura maggiore di quanto abbiamo permesso loro di fare". Il generale Eisenhower dichiarò di non credere che un governo potesse essere formato solo da soldati, ma che l'esercito dovesse essere mantenuto in riserva come fattore di sicurezza per il governo, almeno per il momento. Spiegò che i soldati sarebbero stati sostituiti il prima possibile da amministratori americani e tedeschi, ma sottolineò che la soluzione del problema tedesco avrebbe richiesto del tempo. La sorveglianza sarebbe continuata fino all'istituzione di un governo democratico tedesco separato. Il governo è al suo posto. Senza la presenza dell'esercito e senza aiuti supplementari in casi urgenti, la Germania difficilmente potrà sopravvivere all'inverno.

Finché gli americani rimarranno in Germania, i nazionalsocialisti saranno esclusi dalla ricostruzione e dalle elezioni, se non come semplici lavoratori. Un ufficiale dello staff del generale Eisenhower dichiarò che le elezioni si sarebbero tenute nelle piccole comunità tedesche a gennaio e nelle città e nelle province nella primavera successiva. A differenza del generale Eisenhower, il tenente generale Bedell-Smith riteneva che i nazionalsocialisti non sarebbero stati esclusi dalle elezioni.

Tutte le 300 fabbriche della IG Farben nella zona americana sono state confiscate e sono ora in vendita. Un governo provvisorio per lo stato della Grande Assia è stato nominato per ordine del generale Eisenhower. Il primo ministro è il professor Dr. Kari Galier di Heidelberg. Il governo è composto da altri quattro ministri. Secondo gli ordini della Terza Armata statunitense, il generale Miller è stato nominato comandante in capo per la metà orientale della zona americana della Germania.

L'amministrazione militare americana verrà presto trasferita da Parigi a Francoforte; in Francia rimarranno solo 11.000 uomini per smantellare i grandi depositi di rifornimenti americani.

Le ultime ore di Laval

In circostanze drammatiche, la condanna a morte di Pierre Laval è stata eseguita lunedì. È stato fucilato alle 12:32 nel carcere di Fresnes. L'esecuzione era prevista per le 9:00 a Fort Chatillon, ma non è stata possibile perché il condannato aveva assunto cianuro. Quando il Procuratore Generale è entrato nella cella la mattina dopo, Laval era ancora a letto. Si era tirato le coperte sopra la testa ed era perfettamente immobile. È stata trovata un'ampolla rotta contenente il veleno. Gli sforzi dei medici per aiutare Laval hanno avuto successo e verso mezzogiorno è riuscito a entrare da solo in tribunale, dove ha avuto luogo l'esecuzione. Laval si è rifiutato di farsi bendare. Tuttavia, era legato al palo dell'esecuzione. In una lettera d'addio, spiegò di aver sempre portato con sé il veleno e che quindi nessuna delle guardie carcerarie era da biasimare.

Si conclude così il processo Laval, il cui svolgimento è stato criticato da più parti, in linea con le argomentazioni fornite da un giornalista francese subito dopo l'annuncio del verdetto: la condanna a morte di Laval è un verdetto contro l'opinione secondo cui la Francia non avrebbe potuto sfuggire alla sconfitta. Il tribunale francese ha voluto affermare che il disfattista non ha posto nella nazione, anche se le sue opinioni fossero logiche e ragionevoli.

Gerhard Hauptmann si offre

(RM) 15 ottobre. Il poeta Gerhard Hauptmann ha rotto il suo lungo silenzio e ha scritto una lettera ai tedeschi, pubblicata sulla "Berliner Rundschau". Nella lettera, tra le altre cose, scrive: "Non c'è stato un sogno in cui non abbia pensato alla Germania. Il pensiero che mi animava giorno e notte era la Germania. Spero di poter partecipare pienamente alla rinascita generale della Germania".

Quisling prima della sua esecuzione

La Corte Suprema norvegese ha respinto l'appello di Quisling e confermato la condanna a morte. È ancora possibile ottenere la grazia dal re.

Rimpatrio nella zona russa

Il governo militare americano in Austria ha emesso un ordine secondo cui tutti i tedeschi residenti nella zona russa devono essere rimpatriati al più presto in patria.

In corso un trasferimento su larga scala

(Archivio di Stato) Il quartier generale del generale Eisenhower a Francoforte sul Meno riferisce che circa 10 milioni di tedeschi in Germania vengono reinsediati o rimpatriati nei loro precedenti luoghi di residenza. 500.000 tedeschi dalla Cecoslovacchia sono già arrivati nella zona americana e 150.000 tedeschi dalla zona americana in Austria vengono rimpatriati in Germania. Si stima che circa 2 milioni di tedeschi provenienti da Cecoslovacchia, Polonia e altri territori ora situati nella zona americana saranno reinsediati nel modo più uniforme possibile in tutte le località tedesche.

(RB) Il governo militare britannico annuncia che l'evacuazione su larga scala della regione della Ruhr inizierà molto presto. L'operazione, che inizialmente sarà condotta su base volontaria, prevede il trasferimento della popolazione urbana nella Vestfalia settentrionale, occidentale e meridionale. La misura mira ad alleviare la carenza di alloggi e a prevenire epidemie; riguarda anche Colonia, Aquisgrana e Münster. Si prevede che la popolazione tornerà in primavera. Ogni famiglia potrà portare con sé la quantità di bagaglio che può essere trasportata su un camion da tre tonnellate.

(Archivi di Stato) La Francia dichiarò in una nota al governo americano: i prigionieri di guerra tedeschi ricevono le stesse razioni della popolazione civile francese. I prigionieri di guerra consegnati alla Francia erano in pessime condizioni di salute; su 220.000 prigionieri, solo uno su sette era in grado di lavorare.

(RB) Secondo le autorità sovietiche competenti, la corrispondenza tra i prigionieri di guerra tedeschi in Unione Sovietica e i loro familiari in Germania è consentita. Devono essere utilizzate cartoline postali speciali, che devono essere consegnate al Reichspost tedesco per la consegna.

Al lettore!

"Die Brücke" è un ponte come un altro: consente un passaggio sicuro da una sponda all'altra desiderata. Collega ieri e domani attraverso l'oggi. Non è l'unico ponte concepibile da qui a là; altri

ponti in altri luoghi, forse altrettanto sicuri del nostro, possono e devono essere costruiti. Alcuni preferiranno usare uno di questi altri ponti nel loro viaggio, altri tra noi preferiranno nuotare tra le onde di oggi con braccia forti, altri ancora potrebbero volare, e altri ancora potrebbero non aver ancora nemmeno preso in considerazione l'idea di intraprendere il viaggio. Qualunque siano le tue intenzioni, il nostro "ponte" è lì, ti aspetta, è stato costruito per te, compagno. Puoi attraversarlo – e questo è il suo vantaggio – ma non sei obbligato a farlo.

"Die Brücke" è un giornale, e ribadiamo che è solo uno tra mille altri giornali immaginabili; per noi, al momento, è l'unico.

Il fatto che "Die Brücke" sia un giornale è qualcosa di assolutamente nuovo e senza precedenti. Un giornale è, infatti, un tentativo quotidiano e sempre rinnovato da parte di diverse menti di portare alla nostra attenzione le proprie prospettive personali su cose ed eventi che ci circondano, senza l'innaturale pretesa di esclusività. Un giornale – come alcuni di noi potrebbero supporre – non è un oracolo, non è un vangelo e non è una Bibbia; non vi è nulla di profetizzato e non viene offerta alcuna visione del mondo su misura. Si esprimono opinioni, si presentano punti di vista, si danno suggerimenti e si offrono consigli. Ognuno di voi può leggere il giornale, adottare le opinioni in esso presentate e fare propria la prospettiva offerta, ma nessuno di voi è obbligato a farlo. Lasciamo a ciascuno la libertà di avere un'opinione diversa, anche opposta, se lo desidera, e di mantenerla se necessario.

Facciamo anche un ulteriore passo avanti: rendiamo il nostro giornale un palcoscenico per tutti i prigionieri di guerra tedeschi, su cui possono esprimere le proprie opinioni, a condizione che queste opinioni abbiano un fondamento di fatto, che i loro sostenitori abbiano il coraggio di metterle in discussione e che queste opinioni non siano in intollerabile contraddizione con quelle dei nostri nemici di ieri. Con questa unica eccezione, riceviamo e trasmettiamo tutto.

Molti, soprattutto i più giovani tra noi, riceveranno il primo giornale della loro vita che merita davvero il nome "Die Brücke" (Il Ponte); dovranno leggere "Die Brücke" per un po' di tempo prima di poterne apprezzare i vantaggi; e con il giornale "Die Brücke" verrà loro offerta l'opportunità di vedere panorami mai visti prima, di conoscere la propria educazione, di prenderne atto con calma e obiettività, o di rifiutarla con altrettanta compostezza. Ma per tutti, il nostro "ponte" si propone davvero di essere un ponte che permetta loro, anche in cattività, di fare i conti con il passato e di riorientarsi verso il futuro, di rompere la prospettiva isolata imposta dalla prigionia e di riabituare gradualmente lo sguardo all'immensità dell'Europa.

Inoltre, il ponte si propone di portare un po' di luce, istruzione, ispirazione e svago nella monotonia della prigionia. Siete tutti invitati a contribuire alla costruzione del "ponte" e saremo lieti di utilizzare i vostri materiali da costruzione, siano essi travi pesanti, assi più leggere o elementi di collegamento artistici che ci consegnerete. Tutti possono dare il proprio contributo al "ponte"!

Le fondamenta sono state gettate: nascono chiaramente dalla nostra situazione, e solo una nuova Germania può costruirle. Solo chi vuole costruire può lavorare nella nostra società; è stato distrutto abbastanza, e in modo completo. Elimineremo completamente le vecchie macerie e, ovunque troveremo qualcosa di valore, lo useremo per il nostro "ponte" che ci condurrà alla nuova Germania democratica. KK.

Una conversazione

Democrazia tedesca

Gerhard: come puoi essere così fuori dalla realtà, Fritz, da parlare a favore della democrazia! Sicuramente ogni persona lucida deve capire che i continui litigi tra i vari partiti, le infinite chiacchiere nei parlamenti, l'istigazione reciproca di diverse fasce della popolazione e la debolezza dei governi che cambiano frequentemente impediscono qualsiasi unità o una politica tedesca lucida in una democrazia! E il fatto stesso che i nostri ex nemici ora vogliano imporci la democrazia dimostra che un buon tedesco non può essere un democratico!

Fritz: caro Gerhard, tu non conosci la democrazia! So che la democrazia tedesca aveva gravi difetti prima del 1933, ma quella che hai appena descritto è l'immagine distorta della democrazia che i suoi oppositori hanno cercato di presentarci.

L'istigazione reciproca da lei menzionata è stata alimentata principalmente dagli oppositori della democrazia, dai sostenitori della teoria marxista della lotta di classe e dai nazionalsocialisti.

L'errore più grave dei partiti democratici è stata la loro concezione semplicistica della "democrazia", considerandola semplicemente come "uguali diritti per tutti", come una "regola del gioco" per la lotta per il potere, non come il fondamento spirituale e intellettuale dell'intera nazione. La democrazia deve, in verità, essere la convinzione politica fondamentale di tutti, non una questione di competenza di un singolo partito. Il rispetto per l'intera nazione, e quindi anche per l'esistenza e le preoccupazioni di coloro che hanno opinioni diverse, è un prerequisito fondamentale per la vita sana di un popolo democratico. Individui o gruppi che non soddisfano questo prerequisito, che si considerano gli unici giusti e tutti gli altri corruttori del popolo, non hanno diritto alla libertà di espressione, poiché danneggiano la comunità nel suo complesso.

Gerhard: Da ragazzo ho vissuto solo il periodo precedente al 1933. Ma non si può negare che lo Stato del Führer con un solo partito ci abbia veramente uniti, consentendo politiche chiare e decisioni rapide!

Fritz: Dobbiamo andare a fondo di questa questione. Allora vedrai che la democrazia è meno lontana dalla realtà dello stato totalitario. Naturalmente, ogni forma di governo ha i suoi difetti e non esiste una forma ideale. Qual è il compito dello stato? Perché esiste? Il suo scopo è ordinare, regolare e guidare la vita dei suoi cittadini, proteggerli da nemici e facinorosi esterni e interni, e garantire che la loro volontà si realizzi nel mondo. Proprio come non possiamo sopravvivere in un campo di prigionia senza guida, regolamentazione, amministrazione e protezione della vita comunitaria, così è ancora più vero nella vita di uno stato. Ora, anche nella nostra vita in un campo, ci sono vari interessi e desideri, diversi gruppi religiosi e ideologici, e diverse esigenze educative e di intrattenimento. Oltre a tutto questo, nella vita di uno stato entrano in gioco, tra le altre cose, interessi professionali ed economici. Come si gestiscono e regolamentano tutti questi sforzi?

Lo Stato totalitario afferma: un partito deve prendere il potere, dichiararsi l'unico gruppo che preserva lo Stato, spendere i soldi per le persone, proibire a tutti gli altri e punire ogni critica di chi la pensa diversamente; il leader del partito deve essere ritratto come l'uomo più brillante della storia e, di sua spontanea volontà, incitare il popolo come meglio crede. L'intera popolazione deve allinearsi alla linea politica del partito al potere; qualsiasi parvenza di indipendenza da esso in materia di religione, scienza, associazioni e vita culturale non può essere tollerata, poiché favorirebbe l'unità.

La concezione democratica dello Stato, d'altro canto, afferma: lo Stato, che esiste per il popolo, richiede per la sua esistenza la partecipazione volontaria, responsabile e intrinseca del popolo alla

vita nazionale. Prerequisito per ciò è la fondamentale autonomia intellettuale (indipendenza) dell'individuo. Questo principio della dignità umana è il fondamento di tutta la cultura occidentale; la vita culturale deve essere indipendente dallo Stato. Può essere solo coltivata, ma non diretta; richiede anzi la competizione di diverse prospettive intellettuali. È, tuttavia, un tragico destino del popolo tedesco che esso comprenda diversi gruppi religiosi, filosofici ed economici con visioni a volte nettamente opposte, e che la nostra natura spesso ostinata e ipocrita abbia talvolta persino avvelenato queste visioni contrastanti. Ciononostante, o forse proprio per questo, non abbiamo altra strada. per diventare un popolo, attraverso la cooperazione comprensiva dei gruppi esistenti nella consapevolezza che tutti condividiamo il destino e quindi il compito di essere tedeschi, che siamo tutti sulla stessa barca, o diventiamo insieme un vero popolo o periamo nell'isolamento, per cui voi, come popolo, siete usati come fertilizzante culturale...

Quindi, caro Fritz, risponderò alla tua domanda sull'unità in un breve riassunto: le masse costrette a entrare in organizzazioni con la forza, in parte fomentate dalla frenesia e in parte intimidite da una propaganda fanatica e minacciosa, possono essere spinte a risultati esteriori impressionanti e a un potente "dispiegamento" per alcuni decenni, creando l'immagine superficiale di un'economia fiorente, di potere e di successo. Ma questa non è una forza autentica e sana. Questi metodi sono più simili a somministrare un'iniezione di arsenico ("iniezione di cemento") a una persona malata. L'unità in una democrazia, d'altra parte, dovrebbe essere unità nella diversità: tutti i gruppi devono essere uniti nella comune affermazione dei fondamenti della propria identità nazionale e nell'obiettivo comune di servire il tutto. Nelle singole questioni della vita quotidiana e personale, tuttavia, la vera politica e la vera cultura richiedono in realtà uno scontro creativo di opinioni.

Gerhard: da un punto di vista intellettuale, capisco. Ma come immagini le forme politiche della tua democrazia nazionale?

Fritz: La forma politica del mix di democrazia e autorità, esperienza e dignità, a cui aspiro deve tenere conto del fatto che il nostro popolo è composto da vari gruppi con desideri religiosi, ideologici, economici e di altro tipo. Le loro divergenze non dovrebbero essere risolte attraverso guerre civili, scioperi o violenza in uno stato democratico, ma piuttosto i gruppi politici interni dovrebbero partecipare al controllo dello stato in base alla loro importanza. Non è solo sacrilego, ma anche un grave errore vietare le organizzazioni di questi vari gruppi (partiti), perché questo li spinge nell'illegalità, e ora continuano la loro vita sotto le spoglie del proibizionismo, incontrollabili dal governo e quindi più inclini a fare danni di prima. ora fondamentalmente ostili al governo, sebbene sarebbero stati ampiamente disposti a collaborare prima del divieto.

La forza di questi partiti è determinata da elezioni libere e segrete, indipendenti dall'influenza del governo. I rappresentanti eletti, agendo come parlamento, deliberano e approvano le leggi insieme e commentano le politiche governative. La critica libera e obiettiva è utile e necessaria, perché il cittadino astuto, politicamente, economicamente e storicamente astuto, può spesso valutare i processi politici altrettanto bene del capo del governo. Reprimere le critiche significa che gli errori politici del governo o la corruzione all'interno dei circoli al potere non possono essere scoperti e denunciati per quello che sono, e che i ministri incompetenti rimangono in carica nonostante tutti i loro fallimenti perché non esiste un organismo indipendente che possa far sentire la propria voce.

Inoltre, il concetto fondamentale di democrazia ammette forme molto diverse: il capo dello Stato può essere un re ereditario (Inghilterra) o un presidente imparziale (Germania fino al 1933) o contemporaneamente capo del governo e leader del partito di governo (USA). Il governo può dipendere più o meno dal parlamento. Una camera speciale composta da uomini di comprovata

esperienza, meritevoli e rispettati può coesistere accanto al parlamento e fungere, tra le altre cose, da mediatore in tempi di difficoltà. Il punto cruciale è che lo Stato democratico forma un sistema di organi sanciti dalla Costituzione che si controllano e bilanciano reciprocamente, sotto la supervisione di una Corte Costituzionale Suprema che, secondo la Costituzione, impedisce qualsiasi abuso di potere da parte di un organo a danno di un altro. Anche i partiti appartengono a questo sistema, e devono essercene diversi, poiché (cfr. Inghilterra) l'opposizione al rispettivo governo è riconosciuta come un'istituzione necessaria e utile e deve anche essere pronta in qualsiasi momento a prendere il controllo del governo stesso.

Gerhard: sembra piuttosto convincente. Certo, capisco che la figura del capo del governo perde notevole importanza in questo sistema, e l'intero meccanismo rischia di funzionare in modo più macchinoso di quello di un sistema totalitario. E, cosa più importante: i partiti – e non devono essere troppi! – integreranno adeguatamente i loro interessi particolari in quelli della popolazione nel suo complesso?

Fritz: la tua ultima domanda è la questione esistenziale del nostro popolo! Posso solo rispondere: ognuno di noi deve garantire, all'interno dei propri partiti, che ogni membro del popolo tedesco impari a considerarsi parte della nazione. Pertanto, soprattutto per coloro che sentono la loro sacra responsabilità di fronte al nostro popolo tedesco nel suo insieme, significa: unirsi ai partiti, affinché al loro interno si formi una comunità di tedeschi che li trascenda e lavori sempre per la cooperazione e il bene comune! Non inveire contro lo spirito di partito egoista e distruttivo della nazione, ma unisciti ai partiti e superalo di nuovo! La persona dell'attuale capo del governo è certamente significativa e dovrebbe ispirare fiducia nel popolo. Anche nella nostra repubblica, alcune cose sono state trascurate a questo riguardo. Tuttavia, l'estremo opposto è ancora più pericoloso: la cieca venerazione degli individui non è esistita in tempi sani della storia, soprattutto tra i popoli ariani; la forma di governo inglese mantiene anche qui il centro-destra. Per quanto riguarda la fragilità del sistema democratico, va detto che in tempi di pericolo ad Atene, Roma e Inghilterra – le democrazie classiche nel mio senso – questo sistema si è dimostrato più agile e flessibile di altri sistemi in situazioni analoghe. Il fatto che il sistema democratico impedisca decisioni affrettate e capricci ambiziosi dei singoli è un vantaggio. A Roma e in Inghilterra, l'integrazione di contrappesi aristocratici e monarchici nella struttura dello Stato si è dimostrata efficace contro le decisioni affrettate del popolo stesso o del parlamento. Come ho ripetutamente affermato, ritengo inoltre che i sostenitori del concetto di autorità basato sulla dignità, sul merito e sull'esperienza siano assolutamente essenziali nella nostra neonata democrazia.

Gerhard: Capisco, ci troviamo di fronte a compiti immensi se vogliamo prepararci intellettualmente a questo Stato democratico, fondato sull'autorità dell'esperienza e della dignità. Ora capisco anche che un buon tedesco può essere un democratico in questo senso, anzi, nella nostra attuale situazione storica, forse deve addirittura esserlo. In ogni caso, è opportuno ora, durante il nostro periodo nei campi, riflettere a fondo sulle questioni del rinnovamento intellettuale e politico del nostro popolo, in modo da essere preparati quando ci affronteranno direttamente in patria. Qui possiamo ancora parlare con obiettività! Chissà se sarà così anche a casa nostra!

Dott. Paul Junghanns

Inglese lezione n. 1

(Iniziamo oggi con una serie di lezioni di inglese, con l'obiettivo di fornire materiale per insegnanti e studenti di lingua inglese. Per sfruttare appieno lo spazio disponibile, si è deciso di concentrarsi sull'ampliamento del vocabolario, fornendo elenchi di parole e definizioni di termini di interesse generale. Si spera che in questo modo si possa compensare, almeno in parte, la carenza di

dizionari. "English Lessons" uscirà due volte a settimana. Eventuali domande e suggerimenti devono essere indirizzati a Sdf. [Z] Dr. Viebrock, **quartier generale tedesco di Bellaria**).

Definitions of Commercials A1 at Lloyd's : Un marchio che indica una nave di classe più elevata.

Accountant : Una persona la cui professione è quella di fornire consulenza in merito alla tenuta o alla revisione dei conti Rechnungsführer, Buecherrevisor; controllare, verificare, revisionare.

Administrator : Persona nominata dal Tribunale per amministrare il patrimonio di una persona deceduta = Amministratore, curatore.

Affidavit: Dichiarazione scritta sotto giuramento, giuramento, prestato davanti a una persona autorizzata a prestare giuramenti = Dichiarazione scritta giurata

Bill of Lading : Si tratta di un documento redatto sotto forma di ricevuta per le merci, ed è un contratto di noleggio (Befrachtung, Charterpartie), firmato dal capitano della nave su cui vengono trasportate le merci. Funge da accordo per le condizioni di trasporto, specificando il nome della nave, il nome del mittente (Verschiffer, Verfrachter, Exporteur), i numeri o i marchi distintivi delle merci, il loro peso, il nome della persona a cui devono essere consegnate e il nolo da addebitare B/L = Ladeschein, Konnossement, Fracht-brief.

Certificat of Origin : Si tratta di un documento che certifica che le merci e i prodotti spediti sono stati fabbricati in un determinato paese. Di solito è firmato dalla Camera di Commercio della città da cui proviene la spedizione e poi legalizzato dal Console del paese di destinazione = Certificato di origine, certificato di residenza.

PAGINA 3

Più cuore, più parole buone

Quante volte ci siamo detti addio negli ultimi anni! Quante volte abbiamo visto e conosciuto volti nuovi, persone nuove!

All'inizio, per noi era sempre un'esperienza.

L'addio ci ha profondamente colpiti.

Ci siamo scambiati gli indirizzi e ci siamo promessi di rivederci.

Ma l'abbondanza di sensazioni, il continuo ripetersi della ricerca di se stessi e la corsa per vedersi a vicenda, sono diventati stancanti e un'abitudine.

I nostri cuori si erano stancati. Ciò che ci aveva commosso anni prima ora ci sfiorava a malapena. Ci incrociavamo, ognuno un mondo a sé, chiuso e pieno di pregiudizi. Vivevamo insieme, eppure restavamo estranei. Eravamo un frammento del grande modello con cui le parole "comunità" e "compagno" erano dipinte su ogni muro.

Quanto pallide e vuote divennero queste parole! Più venivano usate, più il loro vero significato si perdeva.

Ci siamo trovati perché gli ordini lo imponevano. Ci siamo detti addio perché l'invisibile filo del tempo ci ha trascinati in un altro regno. Abbiamo fatto i bagagli e siamo partiti. Addio, tanti auguri. Il cuore è rimasto in silenzio.

Raramente le cose erano diverse. Poi due persone si incontrarono e si capirono. Quando si chiamavano "compagno", sentivano che questa parola era diventata troppo debole per esprimere appieno il significato di un'amicizia, di una fratellanza. Ripensa a cinque o sei anni fa e vedrai tre o quattro volti che ti sono rimasti vicini nel profondo.

Ammettilo con onestà: il tempo ti ha logorato. Con l'isolamento interiore, con la dilagante sfiducia, con la monotonia della vita comunitaria, anche tu ti sei conformato allo stampo, ti sei rivestito del colore dell'abitudine e della routine.

Poi ti ritrovi in una stanza con altre dieci o quindici persone. È sera, le luci sono spente e all'improvviso qualcuno dice nel silenzio: "Buonanotte a tutti!". Non credi alle tue orecchie, potresti persino spaventarti, ma poi dici anche tu "Buonanotte". E così fanno gli altri. Prima di addormentarti, rifletti e ti rendi conto che, nel corso degli anni, pochissime persone ti hanno augurato la buonanotte prima di andare a letto e, di conseguenza, anche per te questa parola è diventata estranea. La cortesia è morta sotto i danni del tempo o è diventata un cliché.

Perché l'altra persona ha augurato la buonanotte a tutti quelli che le stavano intorno? È un segno della sua vera natura, o stava solo pensando a casa e non si riferiva affatto a te?

In ogni caso, ti fa vergognare. Ti fa capire che non sei affatto chi fingi di essere. Perché qualcosa che prima ti sembrava perfettamente naturale ora ti appare strano? Il tuo cuore, che si è chiuso sempre di più, ha negato a tutti quelli che ti circondano anche quella piccola dose di cortesia.

Quella cortesia che altrimenti avrebbe costruito tanti ponti tra le persone.

Certo, ricordi, tanto tempo fa qualcuno brontolava contro di te, dicendoti di non dire "per favore" o "grazie" e di lasciare che fossero i cavalli a pensare. Non c'era motivo di ringraziare nessuno per niente; era tutto ovvio.

Era un tuo diritto legale. Non c'era motivo di chiedere; tutto ciò a cui avevi diritto, lo avresti comunque ricevuto, e tutto ciò che doveva essere fatto era tuo dovere. A quel tempo, quello fu il primo colpo contro le forme e la cortesia che tua madre ti aveva insegnato. Più tardi, non dicevi più "Buongiorno" o "Buonanotte". Salutavi ed eri salutato perché era previsto. Non conoscevi la maggior parte delle persone che dovevi salutare; ne conoscevi solo i distintivi di grado. Se qualcuno del tuo stesso grado si avvicinava, spesso ti risparmiavi il saluto; non potevano pretenderlo ed erano forse grati che li lasciassi in pace. Non avevi motivo di essere gentile perché nessuno ti ringraziava per questo.

Ora, tra ieri e domani, abbiamo molto da risvegliare, molto di ciò che si è appassito nel corso degli anni.

Il salto indietro nel tempo abbraccia molti anni che ci hanno lentamente cambiato. Non possiamo riprendere da dove avevamo lasciato prima di quegli anni. Ma in un modo o nell'altro, domani o dopodomani, torneremo a essere civili e dovremo reimparare le buone maniere che un tempo ci venivano naturali. "Vattene" e "Stai zitto" non basteranno.

Per quanto difficile possa essere per alcuni, dobbiamo reimparare a dire "per favore" e "grazie" senza minare la disciplina militare della vita attuale in campo. Sorridiamo a chi ci augura la "buonanotte" la sera. Sentiamoci liberi di chiedere qualcosa a qualcuno.

Risvegliamo ora l'essere umano che è in noi attraverso il linguaggio di una vita civile! H. G.

Cinque mesi

Uno sguardo agli eventi mondiali

Sono trascorsi cinque mesi dalla fine della guerra in Europa. Un breve lasso di tempo nel corso della storia, un'eternità per coloro che sono stati costretti a sopportare l'incertezza.

Questi mesi ci hanno portato una tale ricchezza di eventi in ogni parte del mondo che vale la pena ripercorrerli ancora una volta; dopotutto, spesso li abbiamo ascoltati solo a metà quando ci sono stati letti in resoconti individuali, a volte contraddittori, del giornale del campo.

La nostra conoscenza della situazione in Germania è purtroppo ancora incompleta. Oltre ad alcune pubblicazioni ufficiali sull'atteggiamento fondamentale delle potenze vincitrici (ad esempio, la revoca del divieto di fraternizzazione, le prime considerazioni sulla creazione di un governo centrale tedesco, l'istituzione di governi regionali tedeschi in Baviera, Baden-Württemberg e Vestfalia), essa si basa su una serie di resoconti individuali, la cui valutazione è difficile perché provengono da fonti diverse e spesso si contraddicono a vicenda.

Da tutti questi resoconti emerge chiaramente un dato: il collasso del nostro precedente sistema di governo, e con esso dell'intero apparato amministrativo, del sistema dei trasporti, dell'economia, della distribuzione alimentare, ecc., nel Reich, causato dalla guerra perduta, è totale. Ha creato condizioni che, a tutt'oggi, sono migliorate solo in misura limitata. In molti luoghi, gli sforzi per riavviare almeno i servizi essenziali sono a malapena andati oltre le fasi iniziali.

Sappiamo che la Germania è divisa in quattro zone di occupazione. Il cambiamento più drastico alla divisione zonale originariamente stabilita dopo l'armistizio nel Reich derivò dalla cessione, a metà luglio, della Sassonia occidentale e di quasi tutta la Turingia, una regione ricca di industrie di ogni genere, comprese le importanti città di Lipsia e Chemnitz, ai russi.

Anche Berlino è divisa in quattro zone ed è amministrata congiuntamente dalle quattro potenze occupanti. I quattro comandanti militari si alternano alla guida del comando di Berlino ogni due settimane. Il Consiglio Supremo di Controllo Alleato, con sede a Berlino, sovrintende ai governi militari delle singole zone di occupazione. Indubbiamente, si stanno compiendo sforzi, soprattutto da parte delle potenze occidentali, per ridurre la loro influenza politica nella regione, armonizzare le politiche dei singoli governi militari, gestire centralmente alcuni importanti rami amministrativi e rendere gradualmente possibile un equilibrio economico all'interno delle quattro zone di occupazione del Reich.

Abbiamo informazioni più dettagliate sulle zone occupate da britannici e americani. In alcune aree sono stati compiuti notevoli progressi. L'istituzione dei già citati governi statali tedeschi per l'approvvigionamento, in particolare per quanto riguarda la garanzia degli approvvigionamenti alimentari (in parte con l'aiuto degli Alleati) e l'aumento della produzione di carbone (che, tuttavia, è ancora del tutto insufficiente), riveste un'importanza fondamentale. Il ripristino dei servizi ferroviari e postali, il mantenimento e il monitoraggio del sistema sanitario, la fornitura di alloggi e la riparazione delle strade sono gli altri compiti principali affrontati in patria.

Lo si apprende da numerose testimonianze individuali sullo stato di avanzamento del previsto allontanamento degli ex funzionari di partito dalle cariche pubbliche. È certo che sono stati compiuti passi avanti verso una graduale ricostruzione dell'autogoverno e una riorganizzazione del sistema giudiziario tedesco. Si registrano anche segnali di ripresa della vita scolastica in Germania: alcune università, molti istituti superiori, scuole secondarie e scuole elementari hanno riaperto, in gran parte a partire dal 1° ottobre. Anche il teatro e la scena concertistica stanno ricominciando a rianimarsi in alcune località. Da tempo si parla di una ripresa del settore dell'intrattenimento, del cinema e dello sport.

Due degli eventi politici più importanti dell'estate coincisero: i risultati delle elezioni parlamentari britanniche di luglio furono annunciati proprio mentre si svolgeva la Conferenza di Potsdam dei tre leader di Stati Uniti, Gran Bretagna e Unione Sovietica. L'impressionante vittoria del Partito Laburista, che conquistò una maggioranza di quasi 200 seggi alla Camera dei Comuni e sostituì i Conservatori al governo, sorprese il mondo. Di conseguenza, Churchill non fece ritorno a Potsdam e i negoziati furono completati dal suo successore, Attlee, e dal suo Ministro degli Esteri, Bevin. I risultati furono raccolti negli "Accordi di Potsdam" e dimostrarono che le principali questioni discusse e decise riguardavano la Germania.

L'ARRABBIATA (titolo in italiano), Paul Heyse ¹

Il sole non era ancora sorto. Un'ampia coltre di nebbia grigia avvolgeva il Vesuvio, estendendosi verso Napoli e oscurando i piccoli paesi lungo quel tratto di costa. Il mare era calmo. Ma al porticciolo, incastonato in una stretta baia sotto le scoscese scogliere di Sorrento, i pescatori e le loro mogli si stavano già dando da fare, tirando a riva le reti, stese in acqua durante la notte, con lunghe corde. Altri preparavano le barche, regolavano le vele e recuperavano remi e alberi dalle grandi volte a traliccio scavate nella roccia, che proteggono le attrezzature delle imbarcazioni durante la notte. Nessuno era inattivo; perché anche loro... Gli anziani che non navigavano più si univano alla lunga fila di coloro che tiravano le reti, e qua e là una madre stava al suo fuso su uno dei tetti piatti, o era indaffarata con i nipoti, mentre la figlia guardava il marito che la aiutava.

«Vedi, Rachela? Ecco il nostro Padre Curato», disse una vecchia a una bambina di dieci anni che stava filando il suo fuso accanto a lei. Stava appena entrando nella barca. Antonino lo traghetterà a Capri. Maria Santissima, come sembra ancora assonnato il venerabile signore! E detto questo, salutò con la mano un piccolo e gentile sacerdote che si stava appena sistemando sulla barca sottostante, dopo aver preso con cura la sua cornacchia nera e averla stesa sulla panca di legno. Gli altri sulla spiaggia interruppero le loro attività per guardare il loro sacerdote partire, annuendo e salutandoli gentilmente a destra e a sinistra.

«Perché deve andare a Capri, nonna?» chiese il bambino. «Non hanno un prete lì e non devono prendere in prestito il nostro?»

«Non siate così ingenui», disse l'anziana. «Lì hanno tanto, le chiese più belle, e persino un eremita, cosa che noi non abbiamo. Ma c'è una signora illustre che visse qui a Sorrento per molto tempo ed era molto malata, tanto che il parroco doveva spesso andare da lei con il reverendissimo quando temevano che non sarebbe sopravvissuta alla notte. Ebbene, la Santa Vergine la aiutò, e lei guarì, e si bagnava in mare ogni giorno».

Laggiù, le è rimasto ancora un bel mucchio di denaro, ha donato un bel mucchio di ducati alla chiesa e ai poveri, e non voleva andarsene, dicono, finché il prete non le ha promesso di farle visita nell'aldilà, così che potesse confessarsi con lui. Perché è sorprendente ciò che pensa di lui. E noi possiamo considerarci fortunati ad averlo come nostro sacerdote, che ha doni come un arcivescovo, e che i grandi signori cercano. Che la Madonna sia con lui!" E con ciò fece un cenno alla piccola barca, che stava per salpare.

"Avremo bel tempo, figlio mio ?" chiese il sacerdote, guardando preoccupato verso Napoli.

1- *"L'Arrabbiata" è una famosa novella del 1855 dello scrittore tedesco Paul Heyse – premio Nobel nel 1910*

"Il sole non è ancora uscito", rispose il ragazzo. "Con questa poca nebbia ce la caveremo."

"Guidiamo in modo da arrivare prima che faccia troppo caldo."

Antonino stava per afferrare il lungo remo per spingere la chiatta al largo, quando improvvisamente si fermò e alzò lo sguardo verso l'altezza del ripido sentiero che scende dalla cittadina di Sorrento fino al porto.

Sopra di noi apparve la figura snella di una ragazza che scendeva di fretta dalle pietre agitando un fazzoletto. Portava un piccolo fagotto sotto il braccio e il suo abbigliamento era abbastanza esile. Eppure aveva un modo quasi raffinato, solo leggermente selvaggio, di gettare indietro la testa, e la treccia nera che portava avvolta intorno alla fronte le donava come un diadema.

"Che cosa stiamo aspettando?" chiese il pastore.

"C'è un'altra persona che si sta avvicinando alla barca, che sembra essere diretta anche lei a Capri. Se me lo permette, Padre, non dovremmo rallentare, perché è giovanissima, ha appena diciotto anni."

In quel momento, la ragazza uscì da dietro il muro che delimitava il sentiero tortuoso. "Laurella?" disse il prete. "Che ci fa a Capri?"

Antonio alzò le spalle. La ragazza si avvicinò a passi frettolosi e guardò dritto davanti a sé.

«Buongiorno, l'Arrabbiata!» gridarono alcuni dei giovani barcaioli. Probabilmente avrebbero detto di più se la presenza del Curato non li avesse tenuti in uno stato di rispetto; infatti, il modo fiero e silenzioso con cui la ragazza accolse il loro saluto sembrava irritare i fin troppo remissivi.

«Buongiorno, Laurella», la chiamò il prete. «Come stai? Vieni a Capri con noi?»

"Se è permesso, Padre!"

(continua ...)

PAGINA 4

La Germania fu la più colpita dagli accordi provvisori sui confini orientali, secondo i quali ampie e fertili distese di terra sarebbero passate rispettivamente alla Russia e alla Polonia. Il trasferimento di Breslavia e dei territori tedeschi a est della linea Oder-Neisse sotto l'amministrazione polacca fu oggetto di accesi dibattiti anche nei parlamenti anglosassoni e fu ripetutamente dichiarato, sia dal governo britannico che dall'opposizione, non ancora definitivo.

Un problema particolarmente grave per la Germania è l'espulsione di massa dei tedeschi di etnia tedesca dalla Cecoslovacchia e dai territori persi a favore della Russia e della Polonia o posti sotto amministrazione polacca. Decine di migliaia di questi sfortunati rifugiati sono giunti in Austria e Germania; altri sono ancora in attesa di deportazione nei campi profughi in Boemia. Si spera che il

generale Eisenhower e il feldmaresciallo Montgomery, che rimangono i leader responsabili degli Stati Uniti e della Gran Bretagna nel continente occupato, contribuiscano a risolvere questo problema di reinsediamento. Dopo aver visitato i loro paesi d'origine e diverse capitali dell'Europa occidentale, entrambi si sono recati a Praga e Varsavia per colloqui verso la fine di settembre.

Nelle ultime settimane, i resoconti provenienti dalla zona orientale hanno ripetutamente indicato la suddivisione di grandi tenute in piccoli appezzamenti o lotti per coloni, i quali dovrebbero coltivare personalmente un quarto della terra loro assegnata e lavorare i restanti tre quarti in comune. I resoconti disponibili non forniscono ancora alcuna informazione sulle condizioni di vita di questi coloni né sui benefici economici di questa suddivisione per la popolazione nel suo complesso. Quel che è certo, tuttavia, è che una quantità significativa di terreni forestali, in particolare nel Meclemburgo e nel Brandeburgo, sarà inclusa in questa riforma agraria.

L'Austria è stata successivamente ristabilita come stato indipendente; la sua riorganizzazione sembra essere avvenuta in modo più agevole rispetto a quella della Germania in generale. Il governo del cancelliere Dr. Karl Renner è stato recentemente ristrutturato e si aspetta un imminente riconoscimento ufficiale da parte delle potenze vincitrici. Inizialmente, l'Austria era in gran parte occupata dalle truppe sovietiche; tuttavia, la linea di demarcazione è stata successivamente spostata verso est a favore delle potenze occidentali, e per Vienna stessa è stato istituito un sistema di zone simile a quello di Berlino.

I principali eventi della politica internazionale degli ultimi cinque mesi sono:

1. La resa del Giappone a luglio. La fase finale della guerra nell'implacabile mondo del Pacifico è ancora vivida nella memoria di tutti. Iniziò con i combattimenti a Okinawa, lo sbarco in Borneo, proseguì con gli incessanti e massicci bombardamenti aerei contro l'arcipelago giapponese e si concluse drammaticamente dopo l'ultimatum di Potsdam con l'ingresso in guerra dell'Unione Sovietica e il lancio della prima bomba atomica su Hiroshima. Questo lasciò il Giappone in una situazione disperata; l'Imperatore intervenne e ordinò il riarmo della nazione. Così, la Seconda Guerra Mondiale, la più grande del suo genere, alla quale l'Inghilterra aveva partecipato più a lungo – per quasi sei anni interi – giunse alla sua amara fine. Il mondo trattenne il respiro; l'aspra lotta era finita e la richiesta degli Alleati di resa incondizionata era stata accolta dall'ultimo nemico rimasto.

Il Giappone ha perso tutti i suoi possedimenti al di fuori delle isole principali. Tuttavia, conserva il proprio governo, che ora è governato dal governo liberale di Shidehara divenne il terzo in carica dopo quello formatosi dopo la capitolazione. L'Imperatore rimase al potere; tuttavia, lui e il governo erano soggetti all'autorità suprema dell'unica potenza occupante, ovvero gli Stati Uniti, rappresentati dal generale MacArthur, che risiedeva a Tokyo. Americani e britannici riconoscevano la piena importanza del compito di democratizzare il Giappone, ossia di spezzare il potere misticamente celato dell'Imperatore e il mantenimento dell'aristocrazia e dell'esercito, o di abolire del tutto il Circolo Giapponese, così come la questione del sistema imperiale Beibe. Tuttavia, speravano che il liberalismo giapponese stesso avrebbe portato a termine le riforme necessarie; in generale, la tendenza a un trattamento relativamente indulgente del Giappone da parte delle potenze anglosassoni vincitrici era innegabile.

La fine della guerra in Estremo Oriente fu seguita dall'inizio di una riorganizzazione delle relazioni e delle condizioni politiche nella regione. Ancor prima dell'invasione russa del Manciukuò, a Mosca fu firmato un patto di amicizia russo-cinese, frutto di settimane di negoziati. Le divergenze, emerse

dopo la sconfitta del Giappone, tra il governo cinese di Chiang Kai-shek e il governo comunista di Yennan, rischiarono a tratti di degenerare; tuttavia, secondo recenti notizie, i comunisti sembrano aver raggiunto un'intesa con il governo centrale e stanno gradualmente smobilitando il loro esercito. Francia, Paesi Bassi e Portogallo rientrarono in possesso dei territori delle Indie Orientali occupati dal Giappone.

2. La stesura della Carta di San Francisco e la creazione delle Nazioni Unite, inizialmente con sede a Londra, rappresentano un evento politico significativo per il futuro, soprattutto alla luce dell'invenzione della bomba atomica. L'impegno reciproco delle Nazioni Unite è volto a preservare la pace e a promuovere una cooperazione costruttiva in tutti i settori. Il principio guida corrisponde a quello della Società delle Nazioni, ma per evitare le debolezze dell'istituzione di Ginevra, la Costituzione delle Nazioni Unite conferisce al suo organo esecutivo, il Consiglio di Sicurezza, poteri tali da consentirgli di dare alle proprie decisioni il peso necessario in ogni singolo caso.

Numerosi Stati hanno già ratificato la Carta. La sua rapida adozione, quasi unanime, da parte del Senato statunitense dimostra ancora una volta che gli Stati Uniti, seguendo l'esempio britannico, hanno abbandonato la loro precedente politica di isolazionismo.

3. Recentemente, la relazione anglo-americana è stata illuminata dalla rescissione di contratti di leasing e di prestito in un modo che consente diverse conclusioni. Sebbene in Inghilterra si sapesse che queste forniture dagli Stati Uniti sarebbero cessate in base al trattato con la fine generale della guerra, la notizia da Washington ha comunque causato grande sorpresa a Londra e successivamente una serie di dichiarazioni semi-ufficiali che hanno rivelato che la sobria posizione americana non era universalmente condivisa o osteggiata in Gran Bretagna. Dato il suo ruolo di produttore di armi durante la guerra, l'Inghilterra aveva il diritto di aspettarsi maggiore comprensione da parte dell'America per la sua precaria situazione economica; dopotutto, l'America aveva prodotto o fornito principalmente beni di consumo e generi alimentari e quindi non aveva bisogno di apportare un cambiamento così radicale. (Continua)

Principali partiti politici prima del 1933

Il seguente articolo intende fornire solo una breve panoramica.

Il Partito Comunista Tedesco (KPD), nato dalla Lega Spartachista, si era già impegnato attivamente nella propaganda pacifista durante la guerra precedente. I suoi due fondatori furono Liebknecht e Rosa Luxemburg. Rappresentava la posizione marxista radicale, il che significa che il suo obiettivo era la realizzazione di una dittatura di classe proletaria attraverso il rovesciamento violento dello stato e dell'ordine sociale capitalista "borghese-democratico"; all'epoca, si opponeva allo stato democratico. Nel 1933 il KPD contava 100 membri in parlamento.

Il Partito Socialdemocratico di Germania (SPD) fu il principale partito di opposizione nell'Impero tedesco sotto la guida di Bebel. Sosteneva una posizione marxista moderata, ovvero mirava a realizzare il socialismo (la socializzazione dei mezzi di produzione) attraverso mezzi democratici e a collaborare con i partiti democratici non marxisti per migliorare il potere e il tenore di vita della classe operaia. Nella Repubblica, divenne il partito di maggioranza; il suo leader, Friedrich Ebert, fu Presidente del Reich dal 1919 al 1925. Fornì inoltre alla Repubblica diversi Cancellieri. L'SPD soffrì della contraddizione tra la dottrina marxista e il suo impegno per lo stato democratico, e di

conseguenza di difficoltà interne, che si manifestarono nel calo del numero dei suoi rappresentanti, sceso a 121 nel 1923.

Il Partito Democratico Tedesco (DDP) si fece promotore della democrazia come ideale e si adoperò per conciliare le divergenze in politica interna ed estera. Partecipò a tutti i governi della Repubblica. Inizialmente godette di un ampio sostegno da parte di commercianti, imprenditori, operai e intellettuali; in seguito, perse progressivamente il favore dei nazionalsocialisti. Nel 1933, contava ancora quattro deputati in parlamento.

Il Partito Popolare Tedesco fu una fondazione personale di Stresemann; dopo la sua morte, perse rapidamente importanza e nel 1933 contava solo due membri in parlamento. Era sostenuto dagli ambienti conservatori moderati e nazional-liberali, nonché da un'ampia fetta dell'industria. Dal 1924 in poi, Stresemann operò anche all'interno dello stato repubblicano, promuovendo la riconciliazione con gli ex nemici, concludendo il Patto di Locarno e portando la Germania nella Società delle Nazioni.

A differenza degli altri partiti, il Partito di Centro tedesco non rappresentava uno specifico orientamento politico, bensì l'intera popolazione cattolica. Riuscì costantemente a riequilibrare le divisioni sociali all'interno di questa popolazione, preservandone l'unità e la coesione. Fu sempre rappresentato al Reichstag con circa 80 membri. Il Partito di Centro fu sempre fortemente coinvolto nei governi della Repubblica, nominando il Cancelliere per ben quattro volte. L'ultimo Cancelliere di Centro, Brüning, dal 1931 in poi tentò di salvare lo Stato repubblicano durante l'ondata nazionalsocialista-comunista attraverso decreti d'emergenza.

Il Partito Popolare Nazionale Tedesco era radicalmente conservatore, monarchico e nazionalista. Dal 1924 in poi, nonostante il suo rifiuto fondamentale della Repubblica e della Società delle Nazioni, iniziò a collaborare con lo stato repubblicano. Rappresentava gli interessi dei grandi proprietari terrieri e dell'industria pesante. Alle sue spalle si trovava lo Stahlhelm, un'organizzazione paramilitare. Impressionato dai successi nazionalsocialisti, si divise nel 1931; l'ala più forte, numericamente e finanziariamente, radicalmente nazionalista e legata all'industria pesante, guidata da Hugenberg, decise di collaborare con il nazionalsocialismo, ottenne 52 seggi in parlamento nel 1933 e fu poco dopo soppressa dai nazionalsocialisti.

Il Partito Nazionalsocialista (NSDAP) richiederebbe una discussione a parte, che non è possibile nell'ambito di questa panoramica.

Churchill si ammala

Winston Churchill, che compirà 70 anni il mese prossimo, è attualmente costretto a rimanere a casa a causa di un lieve raffreddore. Il medico non ha riscontrato finora alcuna complicazione.

Critica russa

Il commentatore radiofonico moscovita Victorov criticò aspramente i metodi utilizzati nel processo di Lüneburg. Dichiarò che i fascisti venivano incoraggiati ovunque. Sia l'accusa che la difesa cercavano di giustificare le atrocità commesse nel campo di Belsen citando leggi fasciste.

Hitler morto?

Il sottosegretario di Stato al Ministero degli Esteri britannico ha dichiarato ieri alla Camera dei Comuni: Il governo non ha prove che dimostrino in modo definitivo la morte di Hitler. Tuttavia, sono in corso ulteriori indagini.

Dai magazzini - per i magazzini

Crema spalmabile pemmicana

Il seguente metodo di preparazione permette di ottenere porzioni molto abbondanti di una gustosa crema spalmabile per il pane.

Ingredienti: 100 porzioni di pemmican, 3 litri di olio, 2 kg di farina, sale, pepe o paprika (se disponibile, non assolutamente necessario), 5 kg di cipolle,

Preparazione: Soffriggere 1 kg di cipolle tritate in 3 litri di olio, aggiungere 2 kg di farina e mescolare, quindi versare l'acqua.

Cuocere fino a ottenere una consistenza cremosa. Togliere dal fuoco e lasciare raffreddare. Mescolare il pemmican con acqua tiepida fino a ottenere una pasta soda e incorporarla all'impasto freddo. Sbattere il composto denso fino a renderlo spumoso, quindi aggiungere le spezie e le cipolle tritate rimanenti.

Fai attenzione ai contenitori di zinco

È dannoso per la salute e pertanto vietato conservare o persino preparare alimenti molto salati o acidi (insalate, frutta lavorata, aceto, formaggio, ecc.) in contenitori di zinco o lattine galvanizzate, poiché ciò provoca la dissoluzione dei sali di zinco e può causare gravi intossicazioni. Allo stesso modo, è vietato cuocere qualsiasi alimento in contenitori di zinco.

Cerca annunci

La posizione attuale dei seguenti soldati deve essere segnalata al quartier generale tedesco, dipartimento IIa/b: tenente Gebhard, Erich G 6170, caporale Kalthoff, Alois K 2564, soldato semplice Richter, Josef R 4562, soldato semplice Eckner, Paul 03089, caporale scelto Hardies, Fritz H 10454.

Per l'orchestra del quartier generale tedesco si cercano urgentemente i seguenti musicisti: 1 oboista (strumento disponibile), musicisti, in particolare un contrabbassista (con strumento, se possibile). Possono partecipare solo uomini che non appartengono ad altri gruppi musicali. Le domande, specificando lo strumento, devono essere inviate a Dt, H.Q., Betreuungszug.

Die Brücke

Editore e direttore responsabile: Dr. Karl Kerber Vicedirettore: Rolf Ruile - Entrambe le sedi di stampa: Rimini

Stampa: tipografia tedesca Miramare

Responsabile della stampa: Fritz Thiele, Miramare. Frequenza di pubblicazione: giornaliera, eccetto il lunedì. Tiratura: 6000 copie.